

Contestazioni

Sono arrivate due lettere di contestazione all'articolo "Monsignori, gay non si nasce".

PREMESSA 1

Le lettere utilizzano l'espressione "etero". Io invece l'ho abolita, per due motivi.

Primo motivo. La parola sesso viene da "tèkos" (generato) o da "secare" (separazione, distinzione): in ogni caso quando si parla di rapporti sessuali si parla di rapporti tra due persone di sesso diverso. La distinzione corretta è quindi tra "rapporto sessuale" (potenzialmente fecondo) e "rapporto omosessuale" (strutturalmente infecondo).

Secondo motivo. La parola eterosessuale mette nello stesso calderone la madre di famiglia e la ragazzina che fa gare di sesso orale nel gabinetto della discoteca. Non lo accetto. L'attrazione uomo-donna ha utilizzi molto diversi. Il rapporto sessuale può essere (A) in un matrimonio cattolico indissolubile (B) in un matrimonio civile indissolubile (C) in un matrimonio civile post divorzio, dove però il divorzio è visto come tragedia non ripetibile, (D) in un matrimonio civile dove il divorzio è una porta aperta (E) nelle libere convivenze, (F) come oggetto ludico (G) come oggetto di pornografia/perversione.

Nei punti A,B,C il rapporto sessuale ha valenza positiva per la società, perché collabora al mantenimento dell'unità familiare. Con D,E entriamo nel "danno sociale" da instabilità familiare. Non parliamo poi del danno creato dal sesso come gioco o pornografia. Quindi mai più "eterosessuali". Ma piuttosto "Come utilizzi la tua attrazione maschio-femmina?"

PREMESSA 2

Prendo la frase finale della signora Fabiana "Fare ricerche su internet e strumentalizzarle per non so quale motivo, dà veramente poca serietà e affidabilità alla sua rubrica". Questo è pre-giudizio. Il mio articolo non nasce da ricerche su Internet, nasce da 11 anni di studio: libri, articoli, conferenze ascoltate e ora anche fatte, lettere a giornali, e soprattutto incontro con le persone (medici, psicologi, gay in cammino di uscita da un'omosessualità indesiderata, ex gay, ex trans, sacerdoti che hanno avuto a che fare a diverso titolo con l'omosessualità). Internet su questo tema mi serve solo per recuperare date e citazioni, non certo per formarmi.

ALLA SIGNORA FABIANA

"Sin da bambina avevo una forte attrazione sentimentale per le altre bambine". Ciò che accade da bambini è solo in parte predittivo del futuro. Anche nei disturbi dell'identità di genere dell'infanzia (GID) l'esito in età adulta rimane aperto. Simpatico l'articolo della femminista Monica Ricci Sargentini: "volevo essere un maschio, passavo ore a chiedermi perché mi era toccata la sorte tragica di non avere il pisellino. Giocavo a pallone, dicevo parolacce, schifavo le bambole. I miei ebbero l'intelligenza di assecondarmi senza ingigantire la cosa. Mi sentivo brutta, goffa, sbagliata. Eppure oggi sono super contenta di essere femmina/mamma e non vorrei proprio per nulla essere un uomo. Cosa sarebbe successo se qualcuno mi avesse detto che potevo diventare maschio? In quel momento avrei detto di sì. E sarei stata infelice per la vita" (1). Il "sin da bambina" è quindi inutile nei nostri ragionamenti.

"Nessuno mai mi aveva parlato che oltre all'orientamento sessuale etero, ne esistevano altri due". L'orientamento sessuale è uno dei capisaldi dell'ideologia gender, che io combatto. Catalogare l'attrazione uomo-donna come semplice "orientamento sessuale" crea confusione. L'attrazione uomo-donna è un "unicum" su cui si regge il mondo da sempre. Se proprio lo si vuole chiamare orientamento sessuale, bisognerà spiegare che la sua genesi è completamente diversa dagli altri orientamenti.

"Da quel giorno smisi di farmi domande [...]. Non so perché sono omosessuale e credo che neanche lei sappia da dove derivi il suo orientamento sessuale e affettivo". Smisi di farmi domande. E' questo l'effetto della votazione che nel 1973 rimosse l'omosessualità dal manuale diagnostico dei disturbi mentali: siamo tutti d'accordo che l'omosessualità non è una malattia, ma quella votazione portò come conseguenza la cessazione delle domande. S'interroga sulle origini dell'omosessualità solo chi desidera uscire da una tendenza omosessuale indesiderata; e spesso trova all'origine di tutto la triade madre invasiva + padre assente + bambino sensibile (per l'omosessualità maschile).

"Conosco tanti ex eterosessuali". No. Lei conosce persone che, dopo aver avuto attrazione maschio - femmina, sono passati ad attrazioni omosessuali. Non esiste la "eterosessualità egodistonica": in altre parole nessuno va

dallo psicologo per uscire da una attrazione maschio – femmina indesiderata. Non confonda gli ex-eterosessuali con gli ex-gay, sono percorsi diversissimi.

“Non è da lei che voglio sapere come nasce l’omosessualità”. E perché no? Se, dopo aver studiato per anni le comunico una verità in forma divulgativa, perché non la vuole sapere? Certo, se ha smesso di farsi domande, non vorrà né la mia risposta né nessun altra. Non è l’esperto che potrà darle la risposta: purtroppo l’esperto è spesso integrato nel sistema, e dà le risposte banali che non disturbano nessuno.

ALLA SIGNORA SAMANTHA

“...Lazzaretti si sente in grado di completare lo studio dicendo che allora l'origine è psicologica”. Certo. Posta la sessuazione genetica, gonadica, cerebrale, fenotipica, è nel passaggio alla sessuazione psichica che sorge il problema (o il non problema, se la persona ha tendenza omosessuale egosintonica).

“Devo quindi supporre che anche l’eterosessualità funziona allo stesso modo?”. Diciamo che nello snodo vitale della sessuazione psichica ci sono forti probabilità che, in presenza di un contesto familiare ed educativo normale, la sessuazione psichica segua ordinatamente la sessuazione genetica, gonadica, cerebrale, fenotipica.

“Perché tante critiche verso persone che non fanno altro che vivere la loro vita e il loro amore come meglio si sentono?”. Lei non sentirà mai da me critiche sulle persone. Io critico le ideologie. Posso dire a una persona che la sua vita sarà più ricca vivendo la castità che non esercitando rapporti omosessuali, ma non do certo giudizi.

“Perché le persone eterosessuali sarebbero meglio di quelle omosessuali?”. Non è questione di migliore o peggiore, ma di un dato di realtà. Maschio e femmina sono potenzialmente in grado di fare figli, e di farli gratis. Per quanto riguarda la situazione dei bambini, nessuno li discrimina: statisticamente la situazione ideale per il bambino è l’essere concepito e formato da un maschio e una femmina sposati in modo indissolubile. Al di fuori di questa situazione i bambini sono statisticamente svantaggiati.

“...si adoperano affinché le persone omosessuali non abbiano i loro diritti”. Quali sarebbero i diritti mancanti alle persone con tendenze omosessuali? Il diritto al figlio? Non esiste un diritto al figlio, esiste invece il diritto di ogni bimbo a crescere con suo padre e con sua madre. Il diritto al matrimonio? Non esiste un diritto al matrimonio, esiste il matrimonio tra un uomo e una donna, preesistente alla nascita dello Stato, che genera al contempo diritti e doveri.

Solo brevi flash, per un argomento immenso.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

NOTE

1 – Citazione frammentaria. Vedi

<http://27esimaora.corriere.it/articolo/da-bambina-volevo-essere-un-maschio-meno-male-che-allora-non-cera-il-gender/>